



ISTITUTO MAGISTRALE STATALE

“REGINA MARGHERITA”

Liceo delle Scienze Umane - Liceo Linguistico – Liceo economico sociale - liceo Coreutico e Musicale

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

A.S. 2021 /2022

In applicazione della legge n. 92 del 20/08/2019, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, ed in riferimento alle Linee Guida per una corretta attuazione dell’innovazione normativa da parte delle Istituzioni scolastiche,

La Commissione per la valorizzazione dell’Educazione Civica nominata dal Collegio Docenti e composta dai docenti :

Francesca Cosenza, Francesco Paolo Calvaruso, Giovanna Scarantino, Maria Spagnolo, Vincenza Morana, Orietta Sansone, Paolo Gioia, Giuseppe Di Giorgio, Domenico Cannella,

con il contributo dei docenti del Dipartimento di Discipline Giuridiche ed economiche dell’Istituto,

visto il Decreto attuativo n.35 del 12.06.2020 e il relativo allegato A,

propone il seguente progetto di educazione civica per l’a. s. 2021 /2022

FINALITÀ DEL PROGETTO

1. Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
2. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
3. Promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, in contesti nazionali ed internazionali;
4. Rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, doveri e regole di convivenza ma anche delle sfide

del presente e dell'immediato futuro;

5. Sviluppare competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO TRASVERSALI

- a. acquisire la consapevolezza di cittadinanza attiva;
- b. acquisire i valori fondamentali dello Stato Costituzionale;
- c. acquisire la conoscenza dei principi costituzionali;
- d. sviluppare una sensibilità di cittadinanza globale attraverso la proposizione di competenze che riguardano ambiti differenti e che, perciò, si compensano e concorrono alla costruzione di un quadro complesso ma unitario in cui stili di vita di rispetto delle diversità, valorizzazione e tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale;
- e. promuovere la democrazia partecipativa attraverso la creazione di comunità e l'iniziativa civica che favorisca il senso di appartenenza alla comunità e di condivisione da parte degli studenti e delle studentesse dei valori fondanti di giustizia, solidarietà ed eguaglianza;
- f. sviluppare una solida cultura della legalità;
- g. acquisire gli strumenti per diventare cittadini consapevoli;
- h. Conoscere le Organizzazioni internazionali e sovranazionali, lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite;
- i. Formulare personali risposte argomentate, in modo più o meno semplice, alle problematiche esistenziali, morali, politiche, sociali, economiche e ambientali affrontate in classe;
- j. Confrontare le strutture e i profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali dei Paesi di cui si studiano le lingue con quelle del Paese di appartenenza, al fine di individuare similarità e differenze;
- k. Imparare ad utilizzare consapevolmente gli strumenti digitali ed i social network, conoscendo i rischi relativi all'uso irresponsabile ed improprio e le conseguenze derivanti dall'abuso degli stessi;

COMPETENZE ATTESE

- Saper comprendere ed argomentare, in modo semplice e /o complesso, tematiche e problematiche etiche, politiche, sociali, economiche e ambientali nell'ambito nazionale ed internazionale;
- Saper utilizzare consapevolmente e responsabilmente i mezzi di comunicazione virtuali.

- Imparare a rispettare l'altro da sé;
- Imparare a rispettare l'ambiente in cui si vive sotto ogni forma;

METODOLOGIA

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei ragazzi.

Per la metodologia si fa riferimento a quanto esplicitato nella programmazione generale dei singoli Dipartimenti. Si suggeriscono: visione di filmati, ricerca personale, lavori di gruppo, partecipazione ad incontri formativi proposti dalla scuola e/o da enti esterni che verranno ritenuti formativi e pertinenti il percorso di studi; partecipazione a progetti a concorsi nazionali ed internazionali sui temi dell'educazione Civica.

Quello su cui si vuole particolarmente insistere è la metodologia cui fare ricorso nel realizzare qualsivoglia progetto; metodologia raccomandata è quella del *Service Learning*, cioè dell'apprendimento attraverso l'operatività, il FARE per gli "altri", dove gli altri sono la comunità in cui viviamo e in cui ci riconosciamo come cittadini.

La Commissione auspica che ogni classe possa sperimentare un progetto di *Service Learning* almeno una volta durante il quinquennio.

Qualsiasi progetto, dunque, farà acquisire certamente nuove conoscenze agli studenti, ma soprattutto deve dar loro la consapevolezza che ognuno deve FARE la propria parte attraverso l'AZIONE: ripulire le spiagge dalla plastica, produrre un video di pubblicità sociale (ad esempio sulla raccolta differenziata dei rifiuti o sulla *nétiquette*, ecc.) scrivere una petizione, rivolgere una richiesta al Dirigente Scolastico, al Sindaco per il bene della comunità sono solo alcuni esempi di quello che potrebbe essere l'obiettivo finale di un percorso.

E su tali obiettivi, sul SAPER FARE, dovranno essere valutati gli studenti, con il supporto di griglie e rubriche di valutazione appositamente predisposte. Alla fine del progetto, elaborato insieme, si valutano INSIEME gli obiettivi raggiunti. Da bandire l'individualismo, sia in fase di progettazione, sia in fase di valutazione.

E' prevista quindi la contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività viene affidato ad uno dei docenti della classe, con preferenza del docente abilitato in discipline giuridiche ed economiche. Nelle classi quinte ove non è presente un docente di discipline giuridiche ed economiche, potrà essere nominato dal Consiglio di Classe coordinatore dell'Educazione Civica, un docente di diritto dell'organico di potenziamento.

All'insegnamento dell'educazione civica saranno dedicate non meno di 33 ore per anno scolastico.

VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Il Consiglio di Classe potrà predisporre strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Nella valutazione degli alunni si terrà conto anche del comportamento degli alunni in relazione al rispetto delle regole, alla gestione delle dinamiche sociali e alla partecipazione alle attività.

La Commissione ha predisposto per l'anno scolastico 20/21 una griglia di valutazione che viene riproposta per il seguente anno scolastico

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei voti di EDUCAZIONE CIVICA		
Indicatori delle competenze	Livello	Punteggio
Conoscenze (acquisizione di contenuti)	Scarse	1
	Approssimative	2
	Puntuali	3
Abilità (applicazione concreta delle conoscenze)	insufficienti	1
	Sufficienti	2
	Discrete	3
	Ottime	4
Atteggiamenti (Motivazione, partecipazione, interesse)	L'alunno ha un atteggiamento passivo, poco attento e interessato alle attività proposte, non sempre rispetta le regole e gli impegni presi	1
	L'alunno è interessato alle attività e si impegna nella realizzazione delle attività proposte	2
	L'alunno è interessato alle tematiche, ha un ruolo attivo, nelle attività proposte, segue con attenzione, interagisce in modo collaborativo, rispetta le regole e gli impegni presi	3

CONTENUTI E TEMATICHE (In allegato trovate il quadro sinottico di contenuti e obiettivi)

I contenuti sono riconducibili a tre macroaree e cioè:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti

scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Si precisa che a seconda dei prerequisiti della classe e in relazione agli interessi dei giovani alunni, il Consiglio di Classe stabilisce in sede di programmazione e anche durante l'anno scolastico, tanto le discipline da coinvolgere, quanto le tematiche. Sempre il Consiglio di Classe stabilisce la tempistica e il monte ore di ogni singola disciplina, con il solo vincolo di maturare durante l'intero anno scolastico almeno 33 ore complessive.

COORDINAMENTO

Come più volte specificato è prevista la contitolarità dell'insegnamento tra i docenti del Consiglio di Classe ma, come si evince dalla normativa, il coordinamento delle attività viene affidato ad uno dei docenti della classe.

Il Coordinatore dell'Educazione Civica predispone il progetto di Educazione Civica che è parte integrante della programmazione di Classe, verifica l'effettivo svolgimento delle ore di Educazione Civica e propone il voto di Educazione Civica durante gli scrutini.

COMMISSIONE EDUCAZIONE CIVICA

Al fine di favorire il lavoro interdisciplinare, considerata la trasversalità dell'insegnamento della Educazione Civica e in considerazione della presenza dei diversi indirizzi liceali del nostro istituto, viene confermata all'interno del Collegio Docenti una Commissione composta da docenti di diverse discipline.

La Commissione avrà il compito di:

- Integrare il PTOF relativamente all'insegnamento dell'educazione civica in particolare relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento ed ai criteri di valutazione;
- promuovere percorsi di Educazione Civica ai Consigli di Classe;
- facilitare l'adesione a progetti in rete e/o in collaborazione con Enti ed associazioni;
- Proporre corsi di formazione;
- Monitorare le attività svolte dai consigli di classe;
- Pubblicizzare le buone pratiche e valorizzare le migliori esperienze.



LICEO STATALE
“*Regina Margherita*”
PALERMO

Piano per l’Inclusione
(aggiornamento al 10 Giugno 2021)

“*Garantire la Costituzione significa garantire
il diritto allo studio dei nostri ragazzi*”
Sergio Mattarella, Roma, 3 Febbraio 2015

Valorizzare la diversità per costruire la comunità



PREMESSA

Il Piano per l’Inclusione (P.I), inizialmente previsto come Piano Annuale per l’Inclusione (P.A.I.) dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8 del 6/3/2013, attinge normativamente al Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». Il P.I. fornisce un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.I. è parte integrante. Esso è uno strumento che contribuisce ad «accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi» (C.M. 8/2013, prot. 561).

Il P.I. va interpretato come uno strumento per una progettazione che abbia come fulcro l’offerta formativa in senso pienamente inclusivo. È quello strumento che serve a sviluppare concretamente una didattica finalizzata ai bisogni di ciascuno, sempre avendo come orizzonte la realizzazione di obiettivi comuni, uguali per tutti gli studenti. Tali presupposti richiedono un percorso pedagogico-didattico flessibile, partecipato e condiviso da parte di tutta la comunità educante, al fine di migliorare la qualità dell’inclusione.

Il Liceo “Regina Margherita” si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti gli studenti che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali¹. A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno/a;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- Ridurre le barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali (ambientale e personale);
- Promuovere iniziative per l’abbattimento delle barriere architettoniche.

¹ L’esperienza emergenziale globale vissuta nel corso degli AA.SS. 2019/20 e 2020/21 a causa del Covid-19, al di là di aspetti didattici ed organizzativi, ha indirettamente ribadito la centralità del P.I., che si offre all’intera comunità scolastica come un costante punto di riferimento.



LICEO STATALE
“Regina Margherita”
PALERMO

Piano per l’Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
A.S. 2020/21

Rilevazione dei B.E.S. presenti	n°
1. <i>Disabilità certificate (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3)</i>	<u>72</u>
➤ Minorati vista	4
➤ Minorati udito	4
➤ Psicofisici	64
2. <i>Disturbi evolutivi specifici</i>	<u>55</u>
➤ D.S.A.	47
➤ ADHD/DOP	---
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	---
3. <i>Svantaggio</i>	<u>14</u>
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	...
➤ Altro	...
<i>Totali</i>	<u>141</u>
Percentuale su popolazione scolastica	<u>6,31%</u>
N° di P.E.I. redatti dai G.L.O.	56
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	57
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	34

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Sì / No
Insegnanti di Sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla Comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti all'Autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni Strumentali / Coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (Sostegno, D.S.A., B.E.S.)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni / interni		Sì
Docenti tutor		Sì
Alunni tutor		No
Altro		

<i>Coinvolgimento docenti curricolari</i>	<i>Attraverso ...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Progetto di ricerca/azione per la sperimentazione di metodologie inclusive	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Docenti Individuati
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Coinvolgimento personale A.T.A.	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / Italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali ...)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (partecipazione anche dei ragazzi con programmazione differenziata ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)				X	
Altro: Percorsi sperimentali inclusivi per alunni con disturbi dello spettro autistico, sportello autismo, rapporto con l'U.S.R.				X	
Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento per alunni con disabilità			X		
Orientamento in uscita per alunni con disabilità			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno A.S. 2021/22

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

D.S.:

- coordina tutte le attività;
- stabilisce le priorità e le strategie;
- presiede, personalmente o tramite suo delegato, il G.L.I.;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere a bisogni e diversità di tutti gli alunni;
- promuove la formazione del personale.

G.L.I.:

- rileva i B.E.S. presenti nella scuola;
- effettua un monitoraggio e una valutazione del livello di Inclusione della scuola;
- raccoglie e coordina proposte formulate in relazione all'Inclusione;
- elabora una proposta di P.I. (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali e portato per la delibera al Collegio Docenti;
- fornisce consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi in presenza di alunni con B.E.S.

G.L.H.I.:

- fornisce proposte e consulenza agli organi monocratici e collegiali della scuola sulle problematiche dell'inclusione scolastica;
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con disabilità;
- cura i rapporti con le A.S.P. e con le Associazioni delle persone con disabilità;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni diversamente abili dell'Istituto;
- crea rapporti con il territorio per una mappa e una programmazione delle risorse e collabora "alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal piano educativo" (L. 104/92, art. 15);
- avanza proposte al Collegio Docenti, che ne dovrà tener conto nell'elaborazione del PTOF;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

Coordinatore/i per l'Inclusione²:

- *collabora/collaborano con il D.S. ed il personale della scuola per:*
 - coordinare le attività del Dipartimento per le attività di Sostegno;
 - svolgere funzioni di presidio culturale, organizzativo e formativo nel campo dei processi di integrazione, riferita in particolare alle disabilità;
 - accogliere e svolgere attività di tutoraggio dei nuovi docenti nell'Area Sostegno;
 - organizzare attività di sostegno, convocare e coordinare i Gruppi di Lavoro per lo

² Nelle scuole con elevata presenza di figure di sostegno sono previsti due coordinatori (cfr. Nota MIUR n. 37900 del 15/11/2015).

- svolgimento delle varie attività;
- pianificare interventi mirati, su richiesta dei coordinatori di classe;
 - riferire sulle normative al Collegio Docenti e mettere a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sulla documentazione e l'Inclusione degli alunni con disabilità;
 - acquisire e monitorare le certificazioni e le documentazioni specifiche;
 - predisporre stesura / revisione / aggiornamento del P.I.;
 - gestire i rapporti con famiglie, Enti territoriali, A.S.P. e altre strutture presenti sul territorio;
 - promuovere ricerca-azione e momenti di formazione;
 - curare la progettualità specifica;
 - monitorare il processo di Inclusione;
 - promuovere contatti con CTS / CTI;
 - organizzare i servizi integrativi alla persona.

Referente D.S.A.:

- *collabora con il D.S. ed il personale della scuola per:*
 - accogliere ed orientare gli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
 - predisporre stesura / revisione / aggiornamento del P.I.;
 - pianificare gli incontri famiglia-docenti;
 - convocare specialisti e genitori al Consiglio di Classe, su esplicita richiesta della famiglia;
 - consegnare la documentazione al primo Consiglio di Classe, presentata dalla famiglia;
 - coordinare la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
 - riferire sulle normative al Collegio dei Docenti;
 - supportare didatticamente e metodologicamente i docenti;
 - monitorare le attività poste in essere;
 - promuovere momenti di informazione / formazione con famiglie e alunni.

Referente B.E.S.:

- *collabora col D.S. ed il personale della scuola per:*
 - coordinare le attività previste per gli alunni con B.E.S.;
 - predisporre stesura / revisione / aggiornamento del P.I.;
 - riferire sui rapporti interistituzionali con il C.T.S.;
 - accogliere ed orientare alunni stranieri;
 - coordinare incontri docenti / operatori specialisti / assistenti sociali con i Coordinatori di classe alla pianificazione di interventi mirati;
 - riferire sulle normative al Collegio dei Docenti;
 - mettere a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui B.E.S.;
 - raccogliere e curare le certificazioni e le documentazioni (P.D.P.).

Coordinatori di classe:

- raccolgono le osservazioni dei docenti che hanno individuato gli alunni con B.E.S.;
- propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;
- collaborano con i docenti di Sostegno.

Docenti curricolari:

- rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi;
- si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici;
- sviluppano operativamente quanto indicato nel P.E.I. / P.D.P.

Alunni:

- svolgono attività di *peer education*;
- svolgono attività di supporto e tutoraggio.

Personale A.T.A.:

➤ *personale amministrativo*

- cura i rapporti con le famiglie;
- cura archivio documenti;
- cura i contatti con gli Enti territoriali e le Istituzioni scolastiche.

➤ *collaboratori scolastici*

- vigilano sugli alunni nei momenti non formali;
- intervengono nella gestione degli spazi scolastici;
- collaborano con tutte le figure coinvolte nell'Inclusione, riferendo eventuali problematiche.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- *Interventi di formazione su:*
 - Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
 - Strumenti compensativi e dispensativi per l'Inclusione;
 - Nuove tecnologie per l'Inclusione;
 - Norme relative all'Inclusione;
 - Valutazione;
 - Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
 - Uso di strumenti per il monitoraggio della qualità delle pratiche inclusive;
 - Gruppo dei pari ed apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
 - Didattica innovativa;
 - Coinvolgimento delle famiglie e/o loro Associazioni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che orienterà l'azione educativa e didattica della scuola dovrà essere quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Affinché ogni alunno/a possa avvalersi di tale diritto sarà necessario da parte di tutti i docenti un impegno mirato a valorizzare gli effettivi bisogni attraverso stili educativi che tengano conto delle specificità e delle diversità degli allievi.

Le procedure di valutazione avranno l'obiettivo di valorizzare, in collaborazione con la famiglia, la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti sia nell'ambito dell'*apprendimento* che in quello della *partecipazione*. La valutazione dovrà tenere conto dei documenti elaborati per gli alunni con B.E.S. (P.E.I. e P.D.P.).

La scuola predisporrà un questionario da somministrare ad alunni e/o ai genitori sulla qualità delle prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il nostro Istituto ha come obiettivo primario il successo formativo di tutti gli alunni e, a tal fine, organizza le azioni metodologiche funzionali all'Inclusione attraverso:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*);
- Attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*);
- Attività di *tutoring*;
- *Peer education*;
- Attività individualizzata (*mastery learning*);

- Attività didattiche inter-disciplinari.

A tale scopo l'Istituto si avvale di diverse figure professionali, quali:

- docenti di Sostegno;
- assistenti all'Autonomia;
- assistenti alla Comunicazione;
- servizio di supporto psico-pedagogico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- *L'Istituto organizza tale servizio tramite:*
 - collaborazione con Enti preposti all'assistenza specialistica;
 - collaborazione con CTS / CTI ed altri soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
 - rapporti con le A.S.P. per confronti periodici;
 - collaborazioni con gli Enti ospitanti per i *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento*³;
 - collaborazioni con Case - famiglia, Centri di accoglienza per anziani, Aziende ospedaliere, Asili nido, Centri di accoglienza per immigrati, ecc.;
 - collaborazioni con Enti pubblici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie, in quanto corresponsabili del processo educativo, saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- condivisione delle scelte effettuate;
- attivazione Sportello di ascolto famiglie e alunni;
- coinvolgimento nella redazione del P.E.I. / P.D.P.;
- coinvolgimento delle famiglie in momenti di passaggio tra ordini di scuole;
- coinvolgimento delle famiglie in momenti di informazione / formazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi⁴

- identificare prontamente possibili difficoltà;
- predisporre documentazione (P.E.I., P.D.F., P.E.D.P.⁵, P.D.P.) che provveda a rispondere ai bisogni individuali, anche nella prospettiva del *Progetto di Vita* (P.d.V.);
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso per favorire il successo della persona nel rispetto della sua individualità-identità;
- favorire un processo di insegnamento / apprendimento che proceda tenendo conto della pluralità dei soggetti interessati;
- favorire lezioni partecipate, in assetto laboratoriale ed inclusivo;

³ Qualsiasi attività esterna riconducibile ai PCTO (*Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento*) che dovesse interessare classi in presenza di alunni con disabilità dovrà, in via prioritaria, essere valutata dal Consiglio di classe sulla sua fattività in termini di Inclusione. Ogni iniziativa, pertanto, che dovesse non tenere in debito conto ciò e/o non rispettasse la tempistica per la sua realizzazione non potrà aver luogo.

⁴ Ogni uscita didattica sul territorio, a vario titolo realizzata durante l'a.s. per ampliare l'offerta formativa dell'Istituto, che dovesse interessare classi in presenza di alunni con disabilità, così come nel caso dei PCTO, dovrà prioritariamente essere valutata dal Consiglio di classe sulla sua fattività in termini di Inclusione. Ove ciò non fosse e/o non venisse rispettata la tempistica per la sua realizzazione, l'iniziativa non potrà aver luogo.

⁵ Programmazione Educativo-Didattica Personalizzata.

- favorire il processo di apprendimento per imitazione (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi, ecc.);
- predisporre progetti per i *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento* dimensionati agli alunni con B.E.S.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo prioritariamente dalle competenze presenti in Istituto, ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori miranti all'interazione di tutti gli alunni con B.E.S. Dato il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'Inclusione, si ritiene necessaria la presenza di unità aggiuntive (costituite anche da docenti in esubero) da utilizzare come ulteriore risorsa per sostenere gli alunni in particolare difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il nostro Istituto, affinché possa realizzare le suddette proposte progettuali, necessita di:

- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di assistenti all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con specifiche disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assegnazione di esperti in mediazione linguistica per alunni stranieri in situazione B.E.S;
- assegnazione di docenti con formazione L2 per alunni stranieri non in possesso delle competenze linguistiche di base della lingua italiana;
- risorse didattiche e materiali riguardanti i progetti di didattica laboratoriale;
- costituzione di reti di scuole in tema di Inclusione;
- sviluppo di rapporti con CTS e relazioni d'intesa;
- potenziamento delle attrezzature informatiche;
- predisposizione di spazi formativi-laboratoriali adeguati alle esigenze scolastiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Commissione Accoglienza / Orientamento:
 - Accoglienza degli alunni in ingresso mediante incontri programmati in accordo con le scuole secondarie di I grado;
 - Orientamento in uscita mediante iniziative formative integrate e finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro, anche tramite progetti attinenti ai *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento* / stage;
 - Open Day.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/6/2021.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10/6/2021.